

Chiusa una parte dell'impianto di Sant'Ambrogio dopo le anomalie

Cefalù, acque reflue in mare Sequestrato il depuratore

La denuncia di Vicari, il sindaco: «Noi parte lesa»

Davide Bellavia

CEFALÙ

Sversamenti in mare di reflui fognari: la Procura vuol vederci chiaro e ha incaricato i carabinieri di procedere al sequestro preventivo di una porzione del depuratore nella frazione di Sant'Ambrogio. Sono ancora in fase di accertamento da parte degli organi inquirenti, le cause che avrebbero prodotto delle anomalie nel processo di depurazione e che avrebbero dato luogo allo sversamento diretto dei reflui fognari, bypassando il depuratore. Un problema che l'ex senatrice Simona Vicari, oggi consigliere comunale di Cefalù, aveva denunciato diverse volte, a partire dalla sua campagna elettorale, ricordando anche ai cittadini della piccola comunità ambrosiana «quanto fosse sottodimensionato quel depuratore» e che giocoforza, «essendo la comunità cresciuta nel tempo», non era più in grado di trattare le acque prima di riversarle in mare. «Tant'è che - osservava Vicari - sono ormai anni che è sparita la boa di segnalazione del pennello a mare, poiché quest'ultimo potrebbe aver smesso di funzionare già da parecchio tempo».

Le segnalazioni di queste ipotesi di reato ambientale si sono ripetute anche nell'assise comunale e successivamente sono state trasformate dall'ex senatore in esposti presentati il 5 luglio e poi il 19 agosto «alle autorità competenti e al sindaco». Durante la scorsa estate, sempre il consigliere Vicari, aveva segnalato problemi simili-



Cefalù. Dall'alto sono ben visibili i liquami versati in mare

in materia di sversamenti anomali - in diversi tratti del litorale cefaludese (come alla Postierla) cui avevano fatto prontamente seguito i risultati delle analisi delle acque commissionate dall'ente. Anche in questo caso, dalle parti di corso Ruggero intendono vederci chiaro: la denuncia è «contro ignoti» - fa sapere il sindaco Daniele Tumminello - in quanto il Comune sarebbe «parte lesa». «Il Comune di Cefalù - spiega Tumminello - venuto a conoscenza della manomissione ad opera di terzi, si è subito adoperato per il pronto ripristino della funzionalità dell'impianto. Tra l'altro la zo-

na dell'impianto Sant'Ambrogio è sottoposta, per ordinanza che recepisce le indicazioni della Regione, al divieto di balneazione permanente, mentre ampiamente entro i limiti di legge sono i risultati delle analisi batteriologiche che l'Asp ha effettuato di routine durante la stagione estiva su tutte le acque di balneazione del litorale cefaludese». Tumminello ha inoltre specificato che «l'attività di accertamento che è in corso sul depuratore di Sant'Ambrogio ha portato al sequestro di una parte dell'impianto abusivamente realizzata». (*DABEL*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA